

**Fondazione Provinciale Bresciana per
L'Assistenza Minorile onlus**

**PIANO TRIENNALE DI
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Triennio 2014 – 2016

Indice

- Articolo 1. Oggetto e Finalità
- Articolo 2. Formazione del Documento
- Articolo 3. Responsabile della Prevenzione della Corruzione
- Articolo 4. Attività a Elevato Rischio di Corruzione
- Articolo 5. Attività in Materia di Inconferibilità e Incompatibilità
- Articolo 6. Azioni per Contrastare la Corruzione
- Articolo 7. Monitoraggio e Vigilanza
- Articolo 8. Disposizioni Finali

Articolo 1 - Oggetto e Finalità

La legge 6 novembre 2012, n. 190 ha introdotto nell'ordinamento un complesso di rilevanti disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione. Tra i nuovi obblighi imposti dalla Legge alle Pubbliche Amministrazioni, rilevano l'adozione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e la nomina del relativo Responsabile.

Le finalità principali del Piano per la Prevenzione della Corruzione consistono nell'individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, nell'adottare idonei protocolli di prevenzione del rischio e nel sensibilizzare e formare i dipendenti in servizio presso i Settori più esposti a fenomeni corruttivi.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione verifica costantemente l'attuazione e l'adeguatezza del Piano.

Seguendo le indicazioni della Legge, la fondazione ha, pertanto, adottato il presente Piano, che ha durata triennale ma è aggiornato annualmente, in un'ottica di continuo miglioramento dell'efficacia della politica anticorruzione.

Negli anni successivi, il Documento si svilupperà nel perseguimento, da una parte, del maggior rispetto possibile delle Linee Guida contenute nel Piano Nazionale, dall'altra, delle concrete esigenze dell'Ente.

Articolo 2 - Formazione del Documento

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione della fondazione elabora il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione contestualmente al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, e li trasmette al cda ai fini della loro successiva approvazione.

Il Piano suddetto può essere modificato su proposta del Responsabile, allorché siano state accertate significative violazioni, ovvero intervengano mutamenti organizzativi, tali da richiedere una nuova valutazione del rischio di corruzione.

Articolo 3 – Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Con delibera del cda n. 8 del 23.6.2014, il Segretario è stato individuato rispettivamente, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza della Fondazione .

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione esercita i compiti ad esso attribuiti dalla legge e dal presente Piano:

- a. Elabora e propone al cda il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione;
- b. Verifica l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- c. Propone le modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni e di mutamenti dell'organizzazione;

Articolo 4 – Attività a Elevato Rischio di Corruzione

In sede di prima applicazione, considerate le attività più rilevanti svolte dalla Fondazione , si individuano come “a elevato rischio” le seguenti attività svolte nell'ambito della Fondazione:

- Attività di concessione e di erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone, enti pubblici e privati;
- Riscossione di affitti .
- Bandi di gara .

Articolo 5 – Attività in Materia di Inconferibilità e Incompatibilità

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nell'ambito della cura dell'osservanza delle norme relative alla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, compete l'obbligo, previa contestazione all'interessato, di dichiarare la nullità dei provvedimenti di nomina adottati in violazione delle norme delle disposizioni dettate dal decreto legislativo n. 39/2013.

Il suddetto Responsabile assume, quindi, nel periodo di interdizione (tre mesi) stabilito dalla Legge, la funzione di Organo sostitutivo competente nei casi di nullità di provvedimenti emanati dagli Organi titolari del potere di nomina in via ordinaria.

Di tutte le sopra citate attività il Responsabile ne da notizia al Presidente della Fondazione e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) anche ai fini delle valutazioni sulla performance individuale.

Articolo 6 – Azioni per Contrastare la Corruzione

La Fondazione, al fine di prevenire i fenomeni di corruzione applica i seguenti criteri:

- Adozione di idonee procedure per la formazione, attuazione e controllo delle decisioni in qualunque forma assunte;
- Massima trasparenza della azione amministrativa;
- Diffusione e concreta applicazione del Codice di Comportamento;
- Con particolare riferimento agli atti ricompresi nelle attività a elevato rischio corruzione, e con modalità e tempi individuati dal Responsabile, in sintonia con il vigente sistema integrato dei controlli interni, svolgimento di un costante monitoraggio a campione sugli atti .

Alla luce di quanto sopra, le misure di prevenzione individuate nel triennio di riferimento sono le seguenti:

Anno 2014

Sono in fase di attuazione una serie di misure.

- **Individuazione del Responsabile Anticorruzione e della Trasparenza nella figura del Segretario dell'Ente.**
- **Amministrazione Trasparente.** Si sta procedendo speditamente alla implementazione del portale secondo le indicazioni e direttive emanate dalla CIVIT.

Biennio 2015 – 2016

Nel biennio 2015 - 2016 la Fondazione proseguirà nella azione di prevenzione.

Articolo 9 – Monitoraggio e Vigilanza

Al fine di monitorare costantemente l'attuazione delle misure contenute nel presente Piano di Prevenzione della Corruzione, oltre che definire le necessarie azioni correttive, il Responsabile curerà l'attuazione di modalità di confronto e integrazione con i dirigenti dei Settori maggiormente esposti al rischio corruzione.

Articolo 10 – Disposizioni Finali

Il presente Piano della Prevenzione della Corruzione entra in vigore ad avvenuta esecutività della deliberazione che lo approva.

La Fondazione curerà l'eventuale aggiornamento dei propri Regolamenti al fine di renderli compatibili con le norme relative alla prevenzione della corruzione.

Per quanto non espressamente disposto dal presente Piano, si rinvia alle fonti normative di riferimento e ad altre fonti in materia.